

«Sul tema nessun pregiudizio ma la priorità sono i prezzi: Ecco il piano sui beni primari»

Urso: la Cgil mi stupisce. Convoca lo sciopero ma la manovra non c'è

**I migranti e il lavoro
Possono essere
un'opportunità per vari
settori ma serve anche
più lavoro femminile**

Il ministro

di **Claudia Voltattorni**

ROMA Caro prezzi e caro voli; automotive e taxi. E poi salario minimo e la Cgil che già si prepara allo sciopero generale. Per il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso la pausa estiva è ancora lontana. E oggi al ministero del Lavoro si riunirà ancora il tavolo sull'emergenza caldo con sindacati e imprese. Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi chiede smart working e cassa integrazione, i sindacati un decreto immediato per tutelare i lavoratori.

Ministro, come bisogna intervenire?

«Di certo il caldo di queste settimane impone una risposta rapida: perciò nella proposta di aggiornamento del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (Pniec), che il ministero dell'Ambiente ha inviato alla Commissione europea, sono stati indicati prioritari interventi come lo smart working e la settimana lavorativa corta. Il tavolo al ministero sono certo fornirà risposte concrete».

Oltre all'inflazione anche il caldo contribuisce al caro prezzi. Lei ha promesso una diminuzione dei prezzi per i beni di prima necessità, quando avverrà? Anche i carburanti tornano a salire...

«Va premesso che l'inflazione in Italia sta diminuendo più rapidamente che in altri Paesi europei, ma noi vogliamo fare di più anche per evitare che gli aumenti diventino strutturali come è avvenuto durante la fiammata del

2007/2009. Stiamo lavorando per calmierare i prezzi dei beni di largo consumo individuando un paniere non solo alimentare con meccanismi che definiremo in questi giorni con tutti gli attori della filiera, dalla grande distribuzione organizzata a produttori e commercianti. L'obiettivo da raggiungere già prima della pausa estiva è un accordo di sistema per un "trimestre anti inflazione". Riguardo ai carburanti, non è vero che tornano a crescere. Grazie al decreto legge Trasparenza, al continuo monitoraggio del Mimit e alla collaborazione dimostrata dai gestori delle stazioni di servizio, che dall'1 agosto esporranno anche i prezzi medi dei carburanti, il costo industriale dei carburanti in Italia, depurato dalle accise, è oggi tra i più bassi d'Europa».

Ieri c'è stata la Conferenza internazionale su sviluppo e migrazioni. In Italia le imprese lamentano gravi carenze di lavoratori. La Germania ha aumentato di 60 mila unità all'anno il numero dei migranti da inserire nel mercato del lavoro. Per l'Italia, gli immigrati possono diventare un'opportunità?

«I migranti possono rappresentare un'opportunità solo di fronte a flussi migratori collegati alle esigenze reali delle imprese italiane. Il nostro governo si è impegnato da subito per contrastare l'immigrazione clandestina gestita dalla criminalità organizzata e per una programmazione strutturale, definendo un fabbisogno di 450 mila migranti per i settori che ne avevano più necessità, con particolare attenzione a turismo e agricoltura. Ma il mercato del lavoro italiano è diverso da quello tedesco: in Germania lavora il 51% dei giovani tra i 14 e i 25 anni, in Italia solo il 17,7% con 3 milioni di neet,

che non studiano non lavorano e non cercano un'occupazione, per effetto anche del reddito di cittadinanza. È vero che abbiamo aumentato l'occupazione di oltre 500 mila unità, record storico, ma siamo ancora ben lontani dall'obiettivo e dovremo coinvolgere di più i giovani e incentivare il lavoro femminile».

Cosa pensa del salario minimo? L'Italia è ancora senza. E la premier si è detta disposta a parlarne.

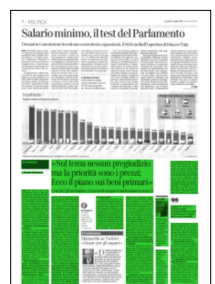
«Siamo rispettosi del confronto che si sta svolgendo in Parlamento, delle posizioni di sindacati e rappresentanze di impresa. Va detto che la direttiva europea mira a garantire la diffusione di salari adeguati e garanzie contrattuali, cosa che già accade in Italia grazie ad un ampio ricorso alla contrattazione collettiva. Ma non abbiamo alcun pregiudizio di sorta sul tema».

Caleranno i prezzi dei biglietti aerei? Lo scalo di Catania è ancora chiuso dopo l'incendio di una settimana fa.

«Ci stiamo confrontando con il ministro Salvini per coordinare gli interventi contro il caro-voli. Intendiamo intervenire da subito sulla follia del meccanismo che determina il prezzo finale dei biglietti, di cui finalmente anche l'Enac si è accorta. Vogliamo agire anche sul concetto di continuità territoriale, per garantire tariffe adeguate per Sicilia e Sardegna, e coprire le altre città sprovviste di alternative ferroviarie. Rispetto all'aeroporto di Catania, non capisco la reazione polemica del presidente Schifani. Ho il dovere istituzionale di intervenire. Sac e Enac devono spiegare perché non siano stati realizzati gli interventi strutturali per fare di Catania un hub davvero internazionale».

Cosa succede con i taxi?

«Anche qui stiamo agendo



in pieno raccordo con Salvini, per una serie di interventi strutturali e per consentire un sistema di accoglienza adeguato, tanto più a Roma, che nel 2025 ospiterà il Giubileo».

E cominciato il lavoro sulla legge di Bilancio?

«Tra pochi giorni avremo la prima riunione. Stupisce che il segretario della Cgil Landini abbia già convocato uno sciopero generale contro la manovra mesi prima che venga presentata. Invidio le sue capacità di preveggenza... o forse si tratta di pregiudizio?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il profilo



● Adolfo Urso, 66 anni, laurea in Sociologia, ex deputato ed ex presidente del Copasir, senatore di Fdl dal 2018, è ministro delle Imprese e del Made in Italy nel governo Meloni

● Ex Msi, poi passato in An, nel Pdl e in Futuro e libertà, giornalista, direttore dal '94 della rivista *Charta Minuta*, nel 2007 ha costituito con Gianfranco Fini la Fondazione Farefuturo, della quale è presidente